

"SAVED" SE L'ORRORE VA IN SCENA

Rodolfo Di Giammarco

Su ogni poggiagomiti della platea del teatro Vascello c'è un sasso. Va in scena "Saved" di Edward Bond, un capolavoro micidiale della drammaturgia inglese del 1965, che fu un sasso lanciato nel teatro del Novecento, che inorridì la censura per la lapidazione di un bebè in un

carrozzino ad opera di un branco di violenti nella periferia londinese.

pagina IX



Teatro

"Saved" di Bond alienazione nella periferia londinese

RODOLFO DI GIAMMARCO

Su ogni poggiagomiti della platea del Vascello c'è un sasso. Va in scena "Saved" di Edward Bond, un capolavoro micidiale della drammaturgia inglese del 1965, che fu un sasso lanciato nel teatro del '900, che inorridì la censura per la lapidazione di un bebè in un carrozzino ad opera di un branco di violenti, e che è tuttora una pietra contro la società grazie a una potente, minuziosa, realistica edizione realizzata dal regista-attore Gianluca Merolli, un lavoro condiviso con rarissima e fredda rabbia da attori che danno assolutamente il meglio di loro. L'autore disse che "Saved" era una macchina fotografica situata in una stanza o nella strada. Il risultato è il portfolio di una crudele indigenza sociale, che sembra ritrarre i fascismi, i vuoti di senso, le alienazioni di una

malasorte periferica di allora ma anche, annoteremmo, di oggi. Con dettagli da brividi. Come quando il gruppo di teppisti commenta la morte di un ragazzino travolto in un incidente d'auto con rovinio sotto un camion. Come quando il neonato che frigna è ignorato totalmente da un'intera inerte o irritata famiglia. Un ulteriore pregio di questo allestimento, vanto della Fabbrica dell'Attore, ha a che fare con la modularità perfetta e funzionale della scena (di Paola Castrignano), basata su isole domestiche, vani degradati rapidamente invertibili, sommabili o spostabili, cui s'alternano scene di proletaria gita lacustre, o di giardinetti e slarghi squallidi. Il sottomondo socialista di Bond depresso dall'incuria di autorità pubbliche e di sterili nuclei privati mostra l'irrazionalità sessuale di una Pam che si porta a casa il coetaneo Len, uno che mette le radici da lei e dai suoi diventando presto padre putativo del pargolo che la schizofrenica partner avrà

dall'arrogante Fred (Marco Rossetti), il giostraio del laghetto. Fred è l'unico che va in prigione per l'infanticidio. Len, assai ben impersonato dal regista Merolli, ha tante facce pazienti: con quella ragazzaccia, con la banda che ammazza il bambino, con la madre di Pam che lo provoca morbosamente, col padre di lei geloso-tollerante, e in chiusura è quello che ripara una sedia, come gesto di manutenzione d'una comunità, d'un habitat. Agghiacciante e stupefacente, il ruolo di Pam, sorta di anaffettiva punk, nella quale Lucia Lavia s'irrigidisce con astio letale senza parvenze di forma: brava. Un plauso va anche a Manuela Kustermann, madre ingrigita, ape regina senza dignità come certe genitrici di storie fallite, però con un fremito per il giovane Len. Il padrone di casa è reso con autorità socratica da Francesco Biscione.

Lo spettacolo



Teatro Vascello
"Saved"
Fino al 10 dicembre
al teatro Vascello in
Via Giacinto Carini
78, dal martedì al
sabato alle ore 21,

domenica alle ore 18, la compagnia
La fabbrica dell'attore porta in
scena "Saved" di Edward Bond:
alienazione e marginalità
nella periferia londinese.

